

## LINEE GUIDA PER UN REGOLAMENTO DEI CENTRI SPORTIVI MUNICIPALI

Linee guida oggetto di confronto con l'Amministrazione:

1. è necessario prendere atto che la legislazione vigente riconosce e valorizza la scuola come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare ed aumentare l'integrazione con le famiglie e con la comunità locale cosicché i servizi di competenza dell'ente locale (e i CC. SS. MM. sono tra questi) devono essere programmati e realizzati d'intesa con gli istituti scolastici stessi;
2. strumento essenziale di questa intesa da realizzare sul territorio è un documento che evidenzi il valore delle attività sportive e motorie per la crescita e il benessere delle persone nonché i principi, gli obiettivi e le azioni della necessaria collaborazione tra Roma Capitale, Ufficio Scolastico Regionale, CONI Lazio e CIP Lazio.  
Tale collaborazione dovrà essere istituzionalizzata nelle forme proprie di ciascun ente e prevedere organismi stabili di consultazione e coordinamento (si propone la denominazione di Osservatorio Interistituzionale Sportivo Scolastico) con la partecipazione degli Assessori competenti, del Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio, del Presidente del CONI Lazio e del Presidente del CIP Lazio.
3. dovrà essere istituito con le medesime finalità un Osservatorio Tecnico Sportivo Scolastico con la presenza, tra gli altri, dei fiduciari CONI e CIP;
4. allo scopo di realizzare pienamente tale collaborazione dovranno essere istituiti e disciplinati organismi dei quali, di seguito, se ne indicano alcuni possibili:
  - a. a livello comunale un Coordinamento, con compiti di formulare proposte ed osservazioni circa il funzionamento e il potenziamento dei Centri Sportivi Municipali.  
Ad esso parteciperanno i rappresentanti eletti dalle associazioni affidatarie dei Centri Sportivi di ogni Municipio e sarà presieduto dall'Assessore allo Sport che dovrà curare anche i necessari raccordi con l'Osservatorio Interistituzionale Sportivo Scolastico;
  - b. a livello municipale un analogo Coordinamento con il compito di formulare proposte ed osservazioni circa il funzionamento e il potenziamento dei Centri Sportivi Municipali.  
Ad esso parteciperanno i rappresentanti delle associazioni affidatarie dei Centri Sportivi Municipali e sarà presieduto dall'Assessore allo Sport del Municipio che dovrà, in particolare, curare i necessari raccordi con l'Osservatorio Interistituzionale Sportivo Scolastico e con l'Osservatorio Tecnico Sportivo Scolastico;
5. per poter rispondere alle effettive esigenze dei cittadini è necessario che il regolamento fissi criteri per la classificazione delle palestre così da poter destinare ciascuna di essa alle attività più adatte alle dimensioni e alle caratteristiche della stessa (stato d'uso, presenza di spogliatoi, tribune, servizi, etc.) tenendo conto delle norme che disciplinano le singole attività sportive programmate.  
Per questa attività il CONI Lazio potrà mettere a disposizione competenze e professionalità.
6. la competenza per l'affidamento e l'organizzazione dei CC.SS.MM. è e deve restare in capo ai Municipi quale ente di prossimità mentre la struttura centrale deve avere compiti di indirizzo e coordinamento. Entrambi ispireranno la loro azione ai principi e agli obiettivi dell'intesa tra il CONI Regionale Lazio, il CIP Lazio e l'Ufficio Scolastico Regionale;
7. i Municipi dovranno definire le priorità di diffusione sul territorio delle diverse attività motorie e sportive in relazione alle diverse fasce di età, tenuto conto delle realtà esistenti, dei bisogni espressi dalla comunità e delle proposte pervenute dalla cittadinanza attiva;
8. i Municipi pubblicheranno i bandi per l'utilizzo pluriennale delle strutture sportive scolastiche in orario extrascolastico dopo avere acquisito la disponibilità formale da parte dei singoli istituti scolastici. Sarà necessario stabilire modalità per rendere conoscibili le motivazioni del diniego dei singoli istituti e l'uso previsto nella programmazione dell'offerta formativa.

In caso di inerzia della scuola è necessario prevedere una procedura che attui e disciplini meccanismi di intervento ispirati al principio di sussidiarietà anche coinvolgendo l'Ufficio Scolastico Regionale.

9. una soluzione ai disservizi e alle difficoltà conseguenti a una pluralità di interlocutori per la scuola e per il Municipio ed anche per arginare il malcostume purtroppo presente del subaffitto delle ore ad altre società, potrebbe essere l'introduzione del principio dell'affidamento della singola palestra ad una sola società sportiva con la possibilità /obbligo di affidare un certo numero di ore ad altre società secondo criteri, modalità e tariffe fissate dall'Amministrazione;
10. la disponibilità della scuola dovrà essere richiesta ed eventualmente ottenuta in tempi tali da rendere possibile coordinare le esigenze della programmazione dell'attività scolastica con quelle dell'attività delle associazioni sportive.  
In ogni caso è necessario prevedere strumenti in grado di garantire che l'inizio delle attività sportive coincida effettivamente con l'inizio dell'anno sportivo;
11. quanto ai corrispettivi dovuti (nella misura fissata da Roma Capitale eventualmente in rapporto alle caratteristiche della singola palestra) dalle società / associazioni affidatarie il regolamento dovrebbe prevedere che:
  - a. le società affidatarie versino il corrispettivo dovuto direttamente alle scuole magari con un vincolo di destinazione ad attività riguardanti i Centri Sportivi Municipali e, più in generale, la promozione dello sport a scuola;
  - b. il corrispettivo sia dovuto per i soli periodi di effettivo utilizzo;
12. qualora il regolamento adottato non lo preveda, sarà necessario elaborare un avviso pubblico – tipo o, quanto meno, stringenti linee guida che disciplinino i requisiti di partecipazione e i criteri di aggiudicazione in modo uniforme sul territorio romano.  
Tra i requisiti di partecipazione dovrà necessariamente essere prevista l'iscrizione al registro delle associazioni sportive tenuto dal CONI e/o dal CIP, un livello minimo di qualificazione degli istruttori.  
L'esperienza, qualora rientri tra i criteri di selezione, non potrà essere valutata secondo criteri puramente aritmetici ma dovrà essere strettamente unita alla qualità (adeguatamente dimostrata) dell'attività svolta.  
Tra i criteri di selezione non dovrà essere prevista l'offerta in rialzo sul canone né la valutazione di eventuali lavori da fare all'interno delle palestre e/o della scuola e ciò in considerazione delle caratteristiche del servizio svolto dai Centri Sportivi Municipali.  
La qualificazione degli istruttori che hanno seguito percorsi formativi di carattere universitario potrà esser premiata solo se il curriculum risulti orientato alla didattica dell'attività motoria e sportiva.  
La valutazione dell'attività agonistica a qualunque livello essa sia dovrà essere strettamente legata alle caratteristiche degli spazi richiesti e delle modalità di svolgimento proposte.
13. è necessario elaborare una convenzione - tipo che disciplini in modo uniforme lo svolgimento dell'attività e, più in generale, i rapporti con l'istituto scolastico ove è ubicata la palestra, con gli utenti, con il Municipio, con Roma Capitale.
14. in ogni municipio potrebbero essere affidati a un tecnico laureato ed esperto da selezionare in collaborazione con il CONI Lazio compiti di supporto e coordinamento dei centri sportivi.
15. per quanto riguarda l'attività eventualmente programmata ed organizzata dagli istituti scolastici appare necessario raggiungere con l'Ufficio Scolastico Regionale intese dirette ad individuare gli strumenti affinché:
  - a. le proposte e le iniziative svolte siano adeguatamente pubblicizzate anche quanto ai risultati raggiunti;
  - b. l'eventuale bando per le attività sportive dovrebbe avere contenuti il più possibile omogenei con i contenuti del bando tipo di cui sopra;
16. per quanto riguarda il Documento di Valutazione dei Rischi e il piano di evacuazione delle palestre, di seguito i principi cui dovrebbe ispirarsi la regolamentazione:
  - a. il Dirigente scolastico in coerenza con le disposizioni in materia ed eventualmente in collaborazione con l'ente proprietario, redige il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) di tutti gli ambienti,

- palestra compresa, con le annesse misure di prevenzione e protezione, in relazione alle attività svolte nell'istituto evidenziando potenziali interferenze con le attività che si svolgono nella palestra;
- b. è compito del Dirigente Scolastico approntare quanto necessario per attestare l'idoneità dei luoghi (impianto elettrico, impianto antincendio e uscite di sicurezza, antisismico, ...) in coerenza con le disposizioni legislative in materia ed eventualmente in collaborazione con l'ente proprietario;
  - c. spetterà, invece, ai responsabili delle società sportive affidatarie, soprattutto in considerazione delle misure stabilite per il coronavirus, prendere conoscenza del DVR e portarlo a conoscenza dei propri istruttori e soci;
  - d. per quanto attiene il *Piano di evacuazione delle palestre*, il Dirigente scolastico, per consentire alle persone presenti, se necessario, di poter intervenire utilizzando i presidi antincendio e/o i presidi di pronto soccorso e, comunque, di porsi in condizioni di sicurezza in caso di emergenza, consegna ai responsabili delle società sportive una copia del "Piano di evacuazione" riferito alla palestra utilizzata, compresa la planimetria indicante le vie di esodo, l'ubicazione degli estintori, degli idranti e della cassetta di pronto soccorso e l'indicazione del punto di ritrovo e/o raccolta.
17. dovrà essere chiarito che è totalmente a carico della associazione / società affidataria la pulizia e la sola igienizzazione dei locali in relazione alle attività del Centro Sportivo Municipale e che, quindi, esse non riguarderanno l'attività necessaria al termine delle lezioni ma solo quella necessaria al termine della giornata e/o del singolo turno di attività.
  18. dovrà essere trovata una soluzione, anche usando moderne tecnologie ormai a disposizione, all'annoso problema del riscaldamento delle palestre indipendentemente dall'orario dell'attività didattica, fenomeno che nella nostra città non riguarda più di tre ore al giorno per tre mesi all'anno;
  19. per la completa applicazione delle disposizioni normative in materia di defibrillatore sarà necessario creare le condizioni perché le associazioni/società sportive affidatarie delle strutture sportive possano utilizzare con proprio personale adeguatamente formato le apparecchiature in dotazione agli istituti scolastici.
  20. le associazioni/società sportive affidatarie delle strutture sportive dovranno dimostrare di essere in regola con quanto stabilito dalle norme sulla tutela sanitaria dei praticanti l'attività sportiva.
  21. il criterio dell'offerta economica in rialzo sul canone base fissato dalla stazione appaltante, stante le disposizioni normative che non obbligano ad adottare questo criterio di selezione, non è coerente con le caratteristiche di servizio pubblico ed è di difficile applicazione.  
Infatti, qualora la stessa palestra sia assegnata in orari diversi a due diverse società sportive, ognuna delle quali avrà fatto una sua offerta in rialzo, si avrà la conseguenza che per la stessa palestra e per lo stesso servizio posto a gara, due soggetti dovranno corrispondere due importi diversi;
  22. la concessione e la gestione degli spazi esterni degli istituti scolastici devono essere inserite nella programmazione territoriale dell'attività sportiva quanto alla scelta delle discipline sportive da praticare e le modalità di selezione del soggetto concessionario devono essere il più possibile semplificate e le modalità di gestione tali da garantire il rispetto delle esigenze degli istituti scolastici.

Roma, 4 Agosto 2023